

ALLEGATO 1 - TIPOLOGIE E CARATTERISTICHE DELLE STRUTTURE E DELLE AREE DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.lgs. 1/2018” Codice della protezione civile” e s.m.i.;
- L.R. 1/2005 e s.m.i. “Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile”;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 dicembre 2008 “Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze”;
- Indicazioni operative inerenti la “Determinazione dei criteri generali per l’individuazione dei centri operativi di coordinamento e delle aree di emergenza” numero 1099 del 31/03/2015;
- Direttiva Del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30/04/2021 “Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali”.

STRUTTURE DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Di seguito si elencano le tipologie e le caratteristiche, delle strutture e delle aree del sistema regionale di protezione civile, che dovranno essere idonee ad ospitare:

- 1- Direzione Comando e Controllo (DI.COMA.C.)
- 2- Centri Unificati Provinciali (C.U.P.)
- 3- Centri sovracomunali (C.S.)
- 4- Centri operativi comunali (C.O.C.)
- 5- Aree di prima assistenza
- 6- Centri di prima assistenza
- 7- Aree di ammassamento

1 DIREZIONE COMANDO E CONTROLLO – DI.COMA.C.

La DI.COMA.C. viene determinata in emergenza solitamente con specifici atti del Capo del Dipartimento della protezione civile che ne individua il coordinatore ed i referenti delle funzioni di supporto, assicura l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse nazionali sul territorio interessato, vede la partecipazione delle componenti e delle strutture operative, degli Enti gestori dei servizi essenziali e del sistema delle Regioni, in raccordo con i centri di coordinamento ed operativi attivati a livello territoriale.

Le attività della DI.COMA.C. sono inizialmente volte a garantire una continuità rispetto a quelle intraprese dal Comitato Operativo ovvero dalle funzioni di SISTEMA presso la Sala Situazione Italia del Dipartimento della protezione civile.

La DI.COMA.C. si articola per funzioni di supporto, che ne costituiscono la struttura organizzativa e rappresentano i diversi settori di attività. Ciascuna Funzione è costituita da rappresentanti degli Enti e delle Amministrazioni pubbliche e private che concorrono alla gestione dell'emergenza, con professionalità e risorse, per la specifica attività, e che permettono lo scambio di dati e di informazioni rilevanti ai fini dell'esercizio delle rispettive funzioni istituzionali. Le Funzioni di supporto, per quanto di rispettiva competenza ed in forma coordinata, interagiscono tra loro per il soddisfacimento delle esigenze operative e si rapportano con le analoghe funzioni dei centri di coordinamento provinciali attivati sul territorio. All'interno della DI.COMA.C. operano rappresentanti delle Strutture Operative (VVF, CC, PS, CNSAS, CRI, GdF, CC-FOR, COI, CP, Polizia penitenziaria, etc..) che garantiranno il raccordo con le proprie strutture di coordinamento attivate in loco per soddisfare le esigenze rappresentate dalle Funzioni di supporto. Saranno, altresì, presenti rappresentanti della Regione, degli Enti Locali (es. ANCI), nonché del MiC con il compito di raccordarsi con le Funzioni di supporto alle quali afferiscono le attività di propria competenza.

CARATTERISTICHE PREFERENZIALI

Localizzazione:

- sicura rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;
- servita dalle reti di acqua, fognatura, gas, elettricità, fibra ottica, telefonia fissa e cellulare;
- ben servita da collegamenti verso la rete viaria principale e autostradale;
- servita da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi;
- facilmente raggiungibile da stazioni ferroviarie, aeroporti, porti.

Area Esterna:

- estensione di circa 3.000 metri quadrati da dedicare a parcheggio e ad eventuale stoccaggio di risorse per il supporto logistico per: consentire la sosta di autobus, camion, automobili ed eventualmente di macchine operatrici;
- contenere un edificio civile ed eventualmente capannoni di tipo industriale;
- poter essere eventualmente attrezzata per l'atterraggio anche notturno di elicotteri;
- consentire l'eventuale integrazione con strutture mobili/campali per aumentarne la capacità operativa.

Edificio civile:

- con caratteristiche antisismiche richieste agli edifici strategici per le finalità di protezione civile;
- dotato di tutti gli impianti di distribuzione acqua, luce, riscaldamento/climatizzazione funzionanti;
- dotato di rete in fibra ottica, telefonica ed informatica adeguate nonché dei sistemi di telecomunicazioni;
- dotato di autonomia energetica in caso di interruzione dei servizi ordinari di fornitura (UPS e generatore);
- dotato di spazi con una superficie coperta adibita ad uffici e sale operative indicativamente di circa 800/1000 metri quadri;
- poter disporre preferibilmente di ambienti separati per ciascuna delle funzioni di supporto attivabili in una situazione di emergenza di livello nazionale;
- poter disporre preferibilmente di ambienti aggiuntivi dedicati specificamente alle attività di censimento danno e rilievo di agibilità, in grado di poter ricevere ed ospitare un ampio numero di tecnici, oltre che sala apposita per le attività di informatizzazione;
- poter disporre preferibilmente di più sale riunioni, di cui almeno una di ampie dimensioni;
- poter disporre preferibilmente di un ufficio per il responsabile e relativa segreteria;
- poter disporre preferibilmente di una sala radio con una postazione dedicata, se possibile, ad ogni struttura operativa;
- poter disporre preferibilmente di un magazzino che, dove possibile, sia collegato funzionalmente all'edificio stesso;
- poter disporre preferibilmente di un'area di ampie dimensioni da destinare ad altre attività a supporto del centro di coordinamento nazionale;
- poter disporre preferibilmente di eventuali spazi da adibire all'approntamento di mensa per gli addetti ai vari uffici e servizi;
- poter assicurare preferibilmente le condizioni di base per l'installazione di un efficace sistema di comunicazioni radio, che, nella prima fase dell'emergenza, costituisce il principale sistema di comunicazione;

Al fine di una valutazione semplificata di rilievo delle sedi Di.Coma.C. può essere utilizzata la "Scheda semplificata di rilievo delle sedi Di.Coma.C. – C.C.S." allegato 3 delle indicazioni operative del Capo Dipartimento della protezione civile n.1099 del 31/03/2015

2 CENTRI UNIFICATI PROVINCIALI – C.U.P.

I Centri Unificati Provinciali, sedi di riferimento per le attività di protezione civile a livello provinciale, devono poter svolgere la funzione di centri di coordinamento delle strutture operative regionali e nazionali della protezione civile nel caso delle calamità di cui ai punti b) e c) dell'art. 7 del d.lgs 1/2018 "Codice di protezione civile".

I Centri Unificati Provinciali devono inoltre essere sede del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e della Sala Operativa Unica e Integrata (SOUI) di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008. Nel caso in cui l'ambito ottimale di protezione civile definito in sede di pianificazione coincida con il livello provinciale, Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e Sala Operativa Unica e Integrata (SOUI) ospitate presso i Centri Unificati Provinciali, assumono anche le funzioni del Centro Coordinamento d'Ambito – CCA.

I Centri Unificati Provinciali devono inoltre preferibilmente ospitare gli uffici territoriali dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile; essere base operativa delle Colonna Mobile Provinciale e Regionale; sede del Coordinamento provinciale del volontariato di protezione civile ed eventualmente di altre componenti e strutture operative del sistema regionale di protezione civile.

CARATTERISTICHE PREFERENZIALI

Localizzazione:

- sicura rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;
- servita dalle reti di acqua, fognatura, gas, elettricità, fibra ottica, telefonia fissa e cellulare;
- ben servita da collegamenti verso la rete viaria principale e autostradale;
- servita da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi;

Area Esterna:

- consentire la sosta di autobus, camion, automobili ed eventualmente di macchine operatrici;
- contenere un edificio civile ed eventualmente capannoni di tipo industriale;
- consentire eventualmente lo stoccaggio e la movimentazione di container;
- avere spazi per consentire l'eventuale integrazione con strutture mobili/campali per aumentarne la capacità operativa;

Edificio civile:

- con caratteristiche antisismiche richieste agli edifici strategici per le finalità di protezione civile;
- dotato di tutti gli impianti di distribuzione acqua, luce, riscaldamento/climatizzazione funzionanti;
- dotato di rete in fibra ottica, telefonica ed informatica adeguate nonché dei sistemi di telecomunicazioni;
- dotato di autonomia energetica in caso di interruzione dei servizi ordinari di fornitura (UPS e generatore);

- dotato di spazi con una superficie coperta adibita ad uffici e sale operative indicativamente di 450 metri quadri di cui 150 metri quadri per le funzioni del CCS e 300 metri quadri per le funzioni della SOUI;
- poter prevedere preferibilmente un'organizzazione modulare degli spazi in grado di ospitare in emergenza una sala riunioni; una segreteria, una sala radio, le funzioni di supporto, spazi accessori, servizi igienici, un magazzino;
- poter disporre preferibilmente di eventuali spazi da adibire all'approntamento di mensa per gli addetti ai vari uffici e servizi;
- poter assicurare preferibilmente le condizioni di base per l'installazione di un efficace sistema di comunicazioni radio, che, nella prima fase dell'emergenza, costituisce il principale sistema di comunicazione;

Gli eventuali capannoni di tipo industriale sono destinati a:

- consentire la sosta e la manutenzione dei mezzi di Colonna Mobile Regionale e di eventuali altri veicoli utili in emergenza quali ad esempio macchine operatrici, camion, automobili, veicoli speciali ecc..;
- consentire lo stoccaggio e la manutenzione delle attrezzature e dei materiali facenti parte la Colonna Mobile Provinciale e Regionale e di eventuali altri materiali/attrezzature utili in emergenza quali ad esempio gruppi elettrogeni, torri faro, pompe, badili, carriole, sacchetti, teli ecc..

Al fine di una valutazione semplificata di rilievo delle sedi C.C.S./S.O.U.I. può essere utilizzata la "Scheda semplificata di rilievo delle sedi Di.Coma.C. – C.C.S." allegato 3 delle indicazioni operative del Capo Dipartimento della protezione civile n.1099 del 31/03/2015

3 CENTRI SOVRACOMUNALI – C.S.

I Centri Sovracomunali devono poter garantire un efficiente ed efficace supporto alla gestione dell'emergenza per un determinato territorio.

Per la costituzione/individuazione di un centro sovracomunale il valore di riferimento standard è quello relativo ad un bacino di utenza circa 30.000 – 35.000 abitanti residenti oppure, affinché possa essere garantito un efficiente ed efficace supporto alla gestione dell'emergenza può essere utile considerare il c.d. "tempo di percorrenza" ovvero gli elementi che tengono in considerazione il sistema infrastrutturale, principalmente quello stradale, presente nel territorio di pertinenza e, pertanto, misurano la rapidità con cui può raggiungere il Centro Sovracomunale e/o i Comuni afferenti.

Come valore di riferimento standard, il tempo di percorrenza non deve essere superiore a 45 minuti, inteso come il tempo massimo necessario, in automobile, per raggiungere, partendo dalla sede del Centro Sovracomunale qualsiasi zona del territorio afferente allo stesso.

Il valore di riferimento standard può essere variato in presenza di particolari condizioni quali i rischi specifici del territorio, condizioni orografiche, la rete viaria principale (scelta tra quelle che non presentano criticità che possono comprometterne il regolare funzionamento in caso di evento calamitoso).

I Centri Sovracomunali in base anche a considerazioni di tipo organizzativo-funzionale possono:

- essere sede di un Centro di Coordinamento d'Ambito – C.C.A. qualora previsto dalla pianificazione regionale di protezione civile;
- essere sede di un distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari;
- essere sede di riferimento in ambito sovracomunale per le attività di protezione civile al fine di integrare sedi e/o attrezzature, in ottica di garantire interventi rapidi ed efficaci, degli enti locali e di varie strutture operative quali ad esempio le organizzazioni di volontariato di protezione civile, Vigili del Fuoco, Carabinieri Forestale.

I Centri Sovracomunali devono inoltre essere resi disponibili anche per un uso da parte della Regione, della Prefettura e delle strutture operative regionali e nazionali della protezione civile in occasione e/o in vista di emergenze.

CARATTERISTICHE PREFERENZIALI

Localizzazione:

- sicura rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;
- servita dalle reti di acqua, fognatura, gas, elettricità, fibra ottica, telefonia fissa e cellulare;
- ben servita da collegamenti verso la rete viaria principale e autostradale;
- servita da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi;

Area esterna:

- consentire la sosta di autobus, camion, automobili e, eventualmente, di macchine operatrici;
- contenere un edificio civile ed eventualmente capannoni di tipo industriale;
- consentire eventualmente lo stoccaggio e la movimentazione di container;
- avere spazi per consentire l'eventuale integrazione con strutture mobili/campali per aumentarne la capacità operativa.

Edificio civile:

- con caratteristiche antisismiche richieste agli edifici strategici per le finalità di protezione civile;
- dotato di tutti gli impianti di distribuzione acqua, luce, riscaldamento/climatizzazione funzionanti;
- dotato di rete telefonica ed informatica adeguate, dei sistemi di telecomunicazioni e preferibilmente anche di rete in fibra ottica;
- dotato di autonomia energetica in caso di interruzione dei servizi ordinari di fornitura (UPS e generatore);
- dotato di spazi con una superficie coperta utilizzabile per le attività di protezione civile indicativamente di 300 metri quadri;
- poter eventualmente comprendere spazi adatti a contenere gli uffici e i locali tecnici dei servizi di protezione civile degli enti locali; dei distaccamenti dei Vigili del Fuoco e/o delle organizzazioni del Volontariato di Protezione Civile con la possibilità, anche a seguito di riconversione speditiva, di garantire un'organizzazione modulare in grado di ospitare spazi adeguati alla gestione dell'emergenza;
- poter disporre preferibilmente di eventuali spazi da adibire all'approntamento di mensa per gli addetti ai vari uffici e servizi;
- poter assicurare preferibilmente le condizioni di base per l'installazione di un efficace sistema di comunicazioni radio, che, nella prima fase dell'emergenza, costituisce il principale sistema di comunicazione;

Al fine di una valutazione semplificata di rilievo delle sedi dei centri sovracomunali può essere utilizzata la "Scheda semplificata di rilievo delle sedi C.O.M." allegato 2 delle indicazioni operative del Capo Dipartimento della protezione civile n.1099 del 31/03/2015

4 CENTRI OPERATIVI COMUNALI – C.O.C.

I Centri Operativi Comunali devono essere strutture che si configurano come il punto di riferimento per la gestione dell'emergenza a livello comunale in grado di poter ospitare in una sede unica le funzioni di supporto attivate dall'amministrazione.

CARATTERISTICHE PREFERENZIALI

Localizzazione:

- sicura rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;
- facilmente raggiungibile dalla viabilità ordinaria;
- servita da una viabilità che consenta l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche compresa l'accessibilità e la connessione con le altre aree e strutture di emergenza, identificate nella pianificazione di protezione civile, e con il contesto territoriale di riferimento;
- servita da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi;
- ben servita da collegamenti stradali sia verso i centri più periferici che verso le linee di comunicazione nazionali;
- servita dalle reti di acqua, fognatura, gas, elettricità, telefonia fissa e cellulare e preferibilmente da rete in fibra ottica;

Area esterna:

- consentire la sosta di veicoli;

Edificio civile:

- con caratteristiche antisismiche richieste agli edifici strategici per le finalità di protezione civile;
- dotato di tutti gli impianti di distribuzione acqua, luce, riscaldamento/climatizzazione funzionanti;
- dotato di rete telefonica ed informatica adeguate, dei sistemi di telecomunicazioni e preferibilmente anche di rete in fibra ottica;
- dotato di autonomia energetica in caso di interruzione dei servizi ordinari di fornitura (UPS e generatore);
- dotato di spazi adatti a garantire la funzionalità di funzioni di supporto attivabili in una situazione di emergenza: una sala riunioni; un ufficio per il coordinamento; spazi per le funzioni di supporto; un locale da adibire a funzione polivalente quale magazzino/spazio tecnico;
- poter assicurare preferibilmente le condizioni di base per l'installazione di un efficace sistema di comunicazioni radio, che, nella prima fase dell'emergenza, costituisce il principale sistema di comunicazione;

Al fine di una valutazione semplificata di rilievo delle sedi dei centri comunali può essere utilizzata la "Scheda semplificata di rilievo delle sedi C.O.M." allegato 2 delle indicazioni operative del Capo Dipartimento della protezione civile n.1099 del 31/03/2015

5 CENTRI DI PRIMA ASSISTENZA

I Centri di Prima Assistenza hanno lo scopo di fornire, per il tutto il territorio di riferimento, un primo ricovero coperto a persone evacuate perché vittime di calamità o sottoposte a grave rischio. I Centri di Prima Assistenza devono essere capaci di ospitare un numero di persone commisurato a quello per cui i piani di emergenza ipotizzano la necessità di evacuazione e devono inoltre essere resi disponibili anche per un uso da parte della Regione, della Prefettura e delle strutture operative regionali e nazionali della protezione civile in occasione e/o in vista di emergenze. I Centri di Prima Assistenza devono poter inoltre garantire la propria funzionalità con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità.

CARATTERISTICHE PREFERENZIALI

Localizzazione:

- sicura rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;
- servita da una viabilità che consenta l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche compresa l'accessibilità e la connessione con le altre aree e strutture di emergenza, identificate nella pianificazione di protezione civile, e con il contesto territoriale di riferimento;
- servita dalle reti di acqua, fognatura, gas, elettricità, telefonia fissa e cellulare

Area esterna:

- consentire la sosta e la manovra di automezzi anche pesanti;
- consentire l'eventuale integrazione con strutture mobili/campali per aumentarne la capacità operativa e/o di accoglienza.

Edificio civile:

- con caratteristiche antisismiche richieste agli edifici strategici per le finalità di protezione civile;
- dotato di tutti gli impianti di distribuzione acqua, luce, riscaldamento/climatizzazione funzionanti e di idoneo numero, di servizi igienici e docce presenti o prontamente allestibili;
- con possibilità di alimentazione elettrica ausiliaria da sorgenti esterne quali ad esempio generatori;
- con possibilità di accogliere un numero di persone commisurato a quanto ipotizzato nella pianificazione comunale di protezione civile o secondo eventuali altre esigenze specifiche;
- poter disporre preferibilmente di eventuali spazi da adibire all'approntamento di mensa;
- poter disporre preferibilmente delle dotazioni minime per fornire ricovero ed assistenza alla popolazione;
- poter garantire preferibilmente la propria funzionalità con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità.

6 AREE DI PRIMA ASSISTENZA

Le Aree di Prima Assistenza devono essere idonee alla predisposizione di strutture campali per fornire assistenza a persone evacuate vittime di calamità o sottoposte a grave rischio. Le Aree di Prima Assistenza devono poter ospitare un numero di persone commisurato a quello per cui i piani di emergenza ipotizzano la necessità di evacuazione e devono essere rese disponibili anche per un uso da parte della Regione, della Prefettura e delle strutture operative regionali e nazionali della protezione civile in occasione e/o in vista di emergenze. Le Aree di Prima Assistenza devono poter inoltre garantire la propria funzionalità con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità.

CARATTERISTICHE PREFERENZIALI

Localizzazione:

- sicura rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali ben servita da collegamenti verso la rete viaria nazionale e autostradale e/o principale
- servita da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi
- servita dalle reti di acqua, fognie, gas, elettricità, telefonia fissa e/o cellulare
- servita da una viabilità che consenta l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza compresa l'accessibilità e la connessione con altre aree e strutture per l'emergenza e con il contesto territoriale di riferimento.

Area:

- avere indicativamente dimensione minima di circa mq 5.000;
- superficie pianeggiante e preferibilmente con fondo compatto (asfalto, ghiaia etc);
- dotata di urbanizzazione e reti impiantistiche adatte all'installazione del campo di accoglienza per la popolazione quali energia elettrica, rete acquedottistica, rete fognaria etc..;
- avere spazi, anche adiacenti, tali da consentire la sosta di veicoli anche di tipo pesante;
- avere spazi per consentire l'eventuale integrazione con strutture mobili/campali per aumentarne la capacità operativa;

Al fine di una valutazione dell'area e di eventuali interventi funzionali al suo miglioramento può essere utilizzata la "Scheda caratterizzazione dell'area per l'idoneità di sito" allegato 4 delle indicazioni operative del Capo Dipartimento della protezione civile n.1099 del 31/03/2015

7 AREE DI AMMASSAMENTO

Le Aree di Ammassamento devono essere idonee alla predisposizione di strutture campali quali campi base per le operazioni di emergenza e/o per l'ammassamento di risorse e materiali utili alla gestione dell'emergenza. Le Aree di Ammassamento devono essere capaci di assicurare, in termini di spazi e caratteristiche, le necessità operative delle colonne mobili di protezione civile o di parti di esse. Le aree di ammassamento devono inoltre essere rese disponibili anche per un uso da parte della Regione, della Prefettura e delle strutture operative regionali e nazionali della protezione civile in occasione e/o in vista di emergenze, in alcuni casi, per esigenze operative possono assolvere anche funzione diversa da quella prevista.

CARATTERISTICHE PREFERENZIALI

Localizzazione:

- sicura rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali ben servita da collegamenti verso la rete viaria nazionale e autostradale e/o principale
- servita da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi
- servita dalle reti di acqua, fognie, gas, elettricità, telefonia fissa e/o cellulare
- servita da una viabilità che consenta l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza compresa l'accessibilità e la connessione con altre aree e strutture per l'emergenza e con il contesto territoriale di riferimento.

Area:

- avere indicativamente dimensione minima di circa mq 5.000;
- superficie pianeggiante e preferibilmente con fondo compatto (asfalto, ghiaia etc);
- dotata di urbanizzazione e reti impiantistiche adatte all'installazione del campo base dei soccorritori quali energia elettrica, rete acquedottistica, rete fognaria etc;
- consentire la sosta di autobus, camion, automobili e, eventualmente, di macchine operatrici
- consentire eventualmente lo stoccaggio e la movimentazione di container;

Eventuali edifici a servizio dell'area, quali magazzini etc. devono avere le caratteristiche antisismiche che si richiedono agli edifici strategici per le finalità di protezione civile.

Al fine di una valutazione dell'area e di eventuali interventi funzionali al suo miglioramento può essere utilizzata la "Scheda caratterizzazione dell'area per l'idoneità di sito" allegato 4 delle indicazioni operative del Capo Dipartimento della protezione civile n.1099 del 31/03/2015

A livello regionale, l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile d'intesa con il Dipartimento Nazionale e gli Enti interessati, per l'attuazione del modello d'intervento nazionale, individua le aree di ammassamento soccorritori nazionali, in numero di almeno una per ambito provinciale.

Fermo restando le caratteristiche delle Aree di Ammassamento sopra indicate tali aree dovranno essere individuate tenendo conto, inoltre, dei seguenti criteri e caratteristiche:

- avere indicativamente superficie di circa 25.000 mq;
- essere in grado di ospitare un minimo di circa 200 soccorritori;
- insistere su superficie pianeggiante e pavimentata;
- essere raggiungibile attraverso autostrade e/o strade statali principali;
- posizione baricentrica nei territori provinciali, in maniera da garantire la più ampia copertura possibile, ferme restando le criticità legate alla morfologia del territorio;
- accessibilità alle aree attraverso percorsi individuati in massima parte su arterie principali;

Deve essere inoltre individuata un'area di stoccaggio e smistamento risorse, da utilizzare quali area strategica per il supporto logistico di livello nazionale per le risorse provenienti da fuori regione. Tale area, dovrà essere in grado di garantire lo stoccaggio dei materiali (es. tende, generi di prima necessità, etc.) in ambienti coperti, sorvegliati e attrezzati per la movimentazione dei carichi (container).

Al fine di una valutazione dell'area e di eventuali interventi funzionali al suo miglioramento può essere utilizzata la "Scheda caratterizzazione dell'area per l'idoneità di sito" allegato 4 delle indicazioni operative del Capo Dipartimento della protezione civile n.1099 del 31/03/2015